

Il Prefetto di Ferro che divenne Leggenda

Cesare Mori, il [Prefetto di Ferro](#), uccide in Sicilia nel 1915, il brigante **Francesco Castro**. Dopo un lungo scambio di fucileria, con una pallottola in fronte. Ancora non è sull'isola su incarico di Mussolini ma questa è la pasta di cui è fatto l'uomo.

Un raro condensato di intelligenza, coraggio fisico, capacità comunicativa e vivissimo senso dello Stato. A Bologna da Prefetto, siamo nel 1922, è l'unico alto funzionario di Stato a contrastare le squadre fasciste di **Michele Bianchi** e Italo **Balbo**.

Il **Duce** se lo ricorderà più tardi ma per indirizzare le sue capacità contro la piovra mafiosa siciliana.



Cesare Mori in una fotografia dell'epoca

È il 6 maggio 1924. **Mussolini** compie con una squadra navale il suo primo viaggio in Sicilia. A *Piana dei Greci*, il sindaco Cuccia durante un comizio del futuro Duce, si fa scappare che la protezione gliela avrebbe garantita l'onorata Società. Gravissimo errore. Tornato a Roma Mussolini convoca una riunione ai vertici e decide la distruzione della **Mafia**. Cesare Mori è l'uomo giusto. Diviene proconsole del duce, con poteri pressoché assoluti, coadiuvato da un eccezionale procuratore generale: Luigi Giampietro. Nel 1926 assedia e conquista *Gangi*, catturando **Gaetano Ferrarello** e centinaia di briganti. Ne catturerà migliaia. Comincia a colpire la bassa e media mafia ma possiede il potere e il coraggio di incidere anche su alti mafiosi contigui al potere politico romano. Nel 1926 è un eroe nazionale, al pari di **Garibaldi**.

Si farà molti nemici quando farà chiudere il Fascio di Palermo per infiltrazioni mafiose mentre Mussolini continuerà comunque a proteggerlo. C'è chi lo odia e tra questi **Leandro Arpinati**, **Italo Balbo** e **Roberto Farinacci**, che non gli perdonano l'*antisquadrismo* di quando era stato prefetto a Bologna, ma Mori è anche amato da moltissimi altri. Ha una moglie, **Angelina Salvi**. Non avranno figli ma il loro sarà un matrimonio felice. Si ameranno tutta la vita.

Nel corso della sua carriera catturerà **Don Vito Cascio Ferro**, colui che aveva ucciso **Joe Petrosino**, il grande poliziotto italiano che aveva contrastato la *Mano Nera*. Licenziato da Mussolini nel 1932, che gli sarà comunque riconoscente per quanto aveva fatto, Mori diviene Senatore del Regno.

Chi sollecita il vostro perdono mira soprattutto a disarmare il vostro spirito ed a sopire la vostra diffidenza per colpire ancora meglio", Cesare Mori.

Angelina, la moglie, muore il 5 marzo 1942. Cesare Mori il 5 luglio dello stesso anno. Un modesto trafiletto in terza pagina.

C'era la guerra.

La gente, un Duce in evidenti difficoltà sul fronte interno e militare e il Regime stesso stavano pensando a ben altro e nuove e oscure nubi cominciavano a profilarsi all'orizzonte.